

**MATTONE I CARAIBI
DI ABRAMOVICH**



**ROACH PERCHÉ LA CINA
DEVE CONSUMARE DI PIÙ**



AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE



www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

IN ALLEGATO
IL MENSILE
PATRIMONI



€ 4,80

Uk £ 3,40 - Ch. fr. 11,50
Francia € 7,60

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classeditori

ANNO XX - NUMERO 185 - SABATO 19 SETTEMBRE 2009

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

BANCHE Ecco le proposte più convenienti
Dove lo scudo costa meno

SVOLTE Il piano Nagel per Piazzetta Cuccia
Mediobanca all'anno zero

RISPARMIO

Vanno a ruba titoli di Stato e corporate

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

FEBBRE da BOND

Quanto durerà? Tutte le occasioni per arrivare all'8%



Un funerale borghese, della buona borghesia milanese. Giovedì 17, Basilica di San Simpliciano, nel cuore di Brera. Per l'estremo saluto a **Silvia H. Crespi**, moglie di **Giulio Crespi**, architetto del paesaggio, della **famiglia Crespi d'Adda**, cugino di **Giulia Maria**, ex *Corriere della Sera*.

Pochissimi i volti di donna passati sotto il bisturi o la siringa del chirurgo plastico, nonostante l'incalzare degli anni. Un sacerdote che ha parlato chiaro, senza retorica, collocando la Basilica al limitare della vita terrena. Anziani, meno anziani e giovani con la faccia pulita, vestiti classicamente, i capelli ordinati, l'espressione realmente partecipata.

Appunto, l'espressione della buona borghesia milanese, come si diceva fino ad alcuni lustri fa. Una buona borghesia nata dall'industria e diventata nobile (in alcuni casi) in quanto espressione del miglior ceto produttivo. Oggi, quella buona (e talvolta nobile) borghesia milanese è in fase di estinzione. Assume appunto consistenza solo in occasione di cerimonie come i funerali o i matrimoni.

Ecco il vero problema di Milano. Hanno perso peso e stanno estinguendosi le famiglie della buona borghesia produttiva, che erano le fondamenta e la struttura della città più produttiva e più sana d'Italia, che oggi non c'è più, dicendo il vero senza alcuna retorica.

Oggi a prevalere non è la convergenza verso il fondamentale obiettivo di produrre per creare ricchezza (con l'industria) per sé e per gli altri, ma sempre più spesso la lite o la ricerca dell'apparire invece dell'essere. E non è nostalgia o allergia per la finanza (considerando la testata di questo giornale), ma una seria preoccupazione di chi vive Milano a occhi aperti.

La lite è successa anche di recente, palese e violenta, nelle stanze del ministero degli Esteri, alla Farnesina, dove coloro che si occupano (?) dell'Expo 2015 erano andati per concor-

